

“Trasparenza”

per evitare il rischio scorie

*Istituito dalla Regione
Basilicata un “tavolo”
di monitoraggio*

Serafino Paternoster



Interno ENEA

foto / archivio Ufficio Stampa C. R.

È passato circa un anno dalla grande mobilitazione dei lucani per scongiurare il pericolo della realizzazione, in Basilicata, di un sito unico nazionale per lo stoccaggio dei rifiuti nucleari. Grazie all’impegno di tutti i cittadini e di tutte le istituzioni della regione oggi si è allontanato il rischio di avere, a due passi da casa, 80 mila metri cubi di rifiuti radioattivi. Ma l’attenzione resta alta. Il livello dell’emergenza non è calato. Anche perché resta ancora da capire in che modo saranno smaltiti i rifiuti nucleari conservati nell’area Itrec di Rotondella attualmente gestita dalla Sogin al posto dell’Enea. Ecco perché è nato il Tavolo della trasparenza. Uno strumento per garantire in maniera costante informazioni ai soggetti istituzionali, sociali e associativi ed all’insieme della cittadinanza su tutte le azioni che verranno messe in atto per la messa in sicurezza

za delle aree dove sono stoccati materiali radioattivi.

L’idea venne proposta nel corso di una discussione su un’Ordinanza elaborata dal Dipartimento della Protezione civile “nell’ambito delle iniziative da assumere per la tutela dell’interesse essenziale della sicurezza dello Stato” e sottoposta all’approvazione dei rappresentanti delle Regioni Piemonte, Emilia Romagna, Lazio e Campania e Basilicata che hanno centrali nucleari e siti di stoccaggio. In quell’incontro, il Presidente della Basilicata, Filippo Bubbico, lanciò la proposta di istituire in ciascuno dei territori interessati un “tavolo della trasparenza”. Idea che fu accolta innanzitutto dalle altre Regioni interessate e fu poi inserita nell’ordinanza n. 3355 del Presidente del Consiglio dei Ministri.

In Basilicata il “Tavolo della Trasparenza” è ormai realtà da alcuni mesi. La giunta regionale, in-

fatti, lo ha istituito il 27 luglio 2004 approvando immediatamente anche il disciplinare per il funzionamento che ne definisce la composizione e le finalità.

GLI OBIETTIVI

In particolare, l’Organismo è presieduto dalla Presidente della Giunta, o da un suo delegato, e vi partecipano il Capo di gabinetto dell’esecutivo regionale, i dirigenti degli Uffici Autorità Ambientale e Compatibilità Ambientale, i rappresentanti delle seguenti istituzioni e associazioni: Regione, Arpab, Province di Matera e Potenza, Comune di Rotondella, Unioncamere, Prefetto di Matera, Cgil, Cisl e Uil, Confindustria, Unione Industriali, Api, Confagricoltura, Movimento Azzurro, Lipu, Legambiente, Wwf, Movimento “Scanziamo le scorie”. Ma, al fine



di velocizzare e coordinare le attività da svolgere, il Regolamento ha previsto la istituzione di un comitato ristretto, nominato dal tavolo al proprio interno, e composto da un coordinatore appartenente all'Amministrazione Regionale e da un rappresentante delle amministrazioni interessate, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni datoriali, del mondo associazionistico e dell'associazione "Scanziamo le Scorie". Il Tavolo si avvale inoltre di una segreteria tecnica, costituita da un rappresentante dell'Arpab e dai dirigenti degli Uffici Regionali Autorità Ambientale e Compatibilità Ambientale.

"Con questa iniziativa vogliamo assicurare la vigilanza e la massima trasparenza su tutte le attività che saranno svolte per la messa in sicurezza dei materiali radioattivi presenti nel sito della Trisaia", ha affermato il Presidente Bubbico, sottolineando la necessità di ricorrere "a procedure di evidenza pubblica e norme di assoluta trasparenza per il reperimento del personale che sarà impegnato nelle operazioni previste".

LE INIZIATIVE

Diverse le iniziative già avviate dal Tavolo della Trasparenza.

Una sua delegazione ha compiuto un sopralluogo nell'area dell'impianto Itrec di Rotondella consentendo, per la prima volta, ai tecnici di una Agenzia regionale per l'ambiente di varcare la soglia dell'ex Centro Enea. Della delegazione, infatti, facevano parte anche i tecnici dell'Arpab, che a Matera stanno approntando un laborato-

rio specializzato nel rilevare il grado di radioattività presente nel territorio.

Massimo Scalia, esperto designato a rappresentare la Regione Basilicata nella commissione tecnico - scientifica che a livello nazionale supporta l'attività del Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari, ha sottolineato che fino ad oggi solo l'Agenzia nazionale per l'ambiente era stata abilitata a compiere verifiche negli impianti nucleari, e che la visita dell'Itrec, effettuata peraltro senza preavviso dai tecnici dell'Arpab e di alcuni uffici della Regione, "rappresenta un segnale importante delle dinamiche positive innestate dal Tavolo della trasparenza". Nel corso del sopralluogo i tecnici di Regione e Arpab, accompagnati dai responsabili della Sogin (subentrata all'Enea nella gestione dell'impianto) hanno visitato i locali dell'Itrec ed hanno raccolto informazioni riguardanti i piani della Sogin per la messa in sicurezza del sito.

Inoltre, una delegazione del Tavolo della Trasparenza, ha partecipato al convegno internazionale dell'AIN (Associazione Italiana Nucleare), svoltosi a Roma, ed al workshop internazionale sul decommissioning degli impianti nucleari.

Infine, il Tavolo della Trasparenza ha proposto al Commissario delegato, gen. Carlo Jean, di sottoscrivere un protocollo d'intesa ("Protocollo della trasparenza") insieme alla Regione Basilicata, e all'Enea per la messa in sicurezza dei materiali radioattivi custoditi nel sito di Trisaia, che fissi i principi per una ricognizione dei rifiuti presenti nell'area ex Enea di Rotondella e le linee da seguire per un monito-

raggio costante da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle attività che interesseranno l'intera zona.

Intanto la Regione intende attivare nell'area della Trisaia un osservatorio epidemiologico, mentre l'Arpab ha assunto l'impegno di compiere un programma di monitoraggio della radioattività in tutta l'area circostante.

LA TRASPARENZA

Nella sezione denominata "No nucleare in Basilicata" sul portale basilicatanet.it vengono costantemente pubblicati i documenti relativi alle attività del Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari presenti nel sito di Trisaia. La pubblicazione di questi materiali, a cui seguirà quella dei documenti che saranno acquisiti nel corso dei prossimi mesi, è stata esplicitamente voluta dalla Regione e dal Tavolo della Trasparenza, per consentire alle popolazioni interessate di essere costantemente informate su tutti gli aspetti della vicenda. Per accedere alla documentazione basta collegarsi all'indirizzo internet www.basilicatanet.it, entrando nella sezione "No nucleare in Basilicata", dove oltre ai documenti del tavolo della trasparenza vengono raccolte notizie di vario genere riguardanti il nucleare.

"Dopo i noti fatti di Scanzano - afferma Bubbico - la Regione Basilicata non abbassa minimamente la guardia e non trascura alcuna occasione di confronto e di approfondimento sulle tematiche dello smaltimento dei materiali radioattivi".